

Proposte del gruppo di lavoro per la qualità al centro del 42° congresso della categoria a Venezia

Una carta dei servizi per i geometri

Obiettivo: rendere più accessibili le prestazioni professionali

da Venezia
FRANCESCO CERISANO

Un albo di qualità per vincere le sfide del mercato globale e offrire le necessarie garanzie di professionalità richieste dalla clientela. Un elenco di geometri doc in cui figureranno i nomi dei professionisti, i collegi e lo stesso Consiglio nazionale e nel quale, in un prossimo futuro, potranno essere indicate accanto ai nominativi dei singoli le materie in cui si sono specializzati. È questa la direzione verso cui si sta muovendo il gruppo di lavoro per la qualità dei geometri, al quale il Consiglio nazionale ha affidato l'incarico di predisporre un programma che è stato presentato nel corso del 42° Congresso nazionale della categoria, apertosi ieri a Venezia. E le cui parole d'ordine possono così riassumersi: aggiornamento e formazione. «I collegi dovranno occuparsi per assicurare una crescita continua dei professionisti sulla scia di quanto già accade in paesi come la Gran Bretagna e il Belgio», dice a *ItaliaOggi* il presidente del Cng, Piero Pa-

nunzi. «È questa la ragione per cui abbiamo deciso di puntare nella scelta del titolo di questa edizione del congresso sul rapporto tra passato e futuro, sulla necessità del rinnovamento professionale, nel solco di una tradizione che non va comunque persa di vista».

IL PERCORSO VERSO L'ECCELLENZA

Il cammino dei geometri verso la qualità totale passa innanzitutto attraverso l'adozione di una «carta dei servizi» (prevista da una direttiva della presidenza del consiglio del 1994) attraverso cui rendere più facilmente accessibili alla clientela le prestazioni professionali offerte. «Con l'adozione della Carta dei servizi», ha spiegato Andrea Franzini, consigliere nazionale Cng, «il Consiglio nazionale e i consigli di collegio, si impegnano a far conoscere i servizi a disposizione, le regole che stanno alla base del rapporto con gli iscritti e con i cittadini, nonché i modi, i luoghi ed i tempi in cui vengono erogate le prestazioni. Dopo aver predisposto la carta dei servizi», continua

Franzini, «si dovrà costituire un Comitato che certifichi la qualità. Sarà formato da rappresentanti della categoria, da esperti di una società di certificazione, da rappresentanti dei ministeri, delle università e delle associazioni dei consumatori. Il Cng predisporrà le linee guida per il comitato certificatore sulle quali poi verrà costruita la qualificazione degli iscritti che dovrà essere continuamente revisionata e ampliata».

I collegi, ha precisato Franzini, non saranno lasciati soli a se stessi nel conseguimento della certificazione, ma verranno supportati da uno sportello di qualità del Consiglio nazionale «che sarà attivato attraverso un canale tradizionale (sportello fisico o numero verde) in aggiunta a Internet poiché le problematiche della qualità non possono essere trattate esaurientemente con tale mezzo». Ultima tappa dell'iter, come detto, l'istituzione di un albo di geometri qualificati, da realizzarsi attraverso l'inserimento del nominativo del professionista negli elenchi tenuti dall'albo provinciale. An-

che se, su questo punto i geometri sgombrano subito il campo da possibili equivoci.

«Bisogna fare attenzione», ha sottolineato Fabrizio Lovato della Commissione di studio istituita dal Cng, «poiché l'albo, nella sua attuale configurazione, ha valore legale e solo una legge può modificarne le caratteristiche per cui nessun geometra iscritto sarà discriminato in quanto la loro legittimazione ad operare deriva dall'aver superato l'esame di abilitazione alla professione di geometra. Tuttavia l'istituzione di appositi elenchi si rende necessaria per dare evidenza che gli iscritti si sono sottoposti volontariamente ad un percorso di aggiornamento professionale e di verifica dei requisiti stabiliti dai profili professionali di riferimento».

GEOMETRI E ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Oltre alle problematiche della qualità, l'attenzione dei 400 geometri riuniti a Venezia si è incentrata sul rapporto tra professione e attività di protezione civile. Un rapporto privile-

giato in considerazione della conoscenza del territorio e della vicinanza alla comunità locale che il geometra sa offrire. «Per le sue attitudini, la formazione, le capacità, il rapporto prioritario e di conoscenza che ha del territorio», ha ribadito il presidente del Cng, Piero Panunzi, «il geometra si propone quale ideale e polivalente operatore tecnico per le attività di prevenzione, di gestione dell'evento e del post-evento. Nella consapevolezza di ciò abbiamo istituito corsi di formazione dei tecnici e abbiamo dato vita al Comitato ristretto di protezione civile, passo successivo e naturale all'Accordo di programmazione negoziata tra il dipartimento della protezione civile, il dipartimento dei servizi tecnici nazionali e il Consiglio nazionale dei geometri. Il Comitato costituirà uno strumento di supporto al progetto del Consiglio nazionale al fine di poter garantire e coordinare la migliore risposta professionale possibile ai compiti e responsabilità previste dalla normativa nazionale». (riproduzione riservata)